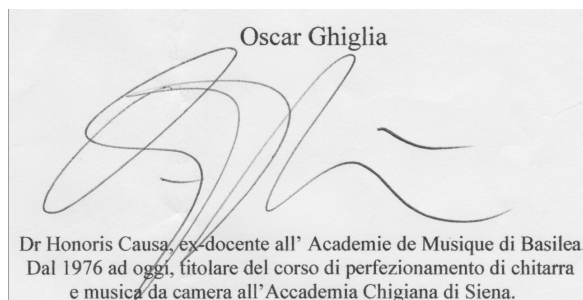


Salonicco, novembre 2012

“.....vorrei portare alla Vostra conoscenza un aspetto della vita musicale di Stefano Viola, docente di chitarra al più alto livello professionale, ricercatore nell'ambito della scuola tecnica del suo strumento a un livello scientifico profondamente diretto alla scoperta del movimento del corpo dell'esecutore, nel più efficiente e sistematico modo, visto dall'alto di chi ha in sé il frutto delle più importanti scoperte della scuola e della tecnica odierna intelligentemente applicate allo studio della meccanica del movimento nell'esecuzione musicale del chitarrista.”



STEFANO VIOLA



Nato nel 1960 riceve i primi insegnamenti proprio dal padre che lo avvia allo studio della chitarra all'età di dodici anni; l'incontro con le sei corde è folgorante e porta, a soli diciotto anni, al diploma di conservatorio con il massimo dei voti e la lode. Dopo il diploma studia per quattro anni a Milano con Ruggero Chiesa e partecipa come allievo effettivo ai corsi di alto perfezionamento tenuti da Oscar Ghiglia a Gargnano e all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Molto intensa e precoce anche l'attività didattica che lo ha portato ad insegnare nei conservatori statali di musica di Venezia, Trieste, Rovigo, Perugia, Modena, Bologna, Bari, Castelfranco Veneto (TV).

Dal 2006 è titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini” di Udine.

È direttore artistico del Centro chitarristico “El Maestro” di Treviso (www.elmaestro.it)

Sono oltre 200 i premi vinti da suoi studenti nei più importanti concorsi nazionali ed internazionali: tra questi figurano i **“Primi Premi”** ai Concorsi “Fernando Sor” di Roma, “Pittaluga” di Alessandria”, “Julian Arcas” di Almeria (Spagna), “Francisco Tàrrega” di Benicasim (Spagna), “Castelnuovo-Tedesco” di Parma, “Benvenuto Terzi” di Bergamo, “Enrico Mercatali” di Gorizia, “Rospigliosi” di Lamporecchio, Sernancelhe (Portogallo), “Miguel Llobet” di Barcellona (Spagna) ecc.; questi risultati ne fanno uno degli insegnanti di Conservatorio più autorevoli delle ultime generazioni.

Tiene conferenze e Master-Class in vari Festival Chitarristici in Italia, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Messico, Austria, Spagna, Polonia e Ucraina. Ha elaborato e coordinato, con il sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia, un importante progetto di ricerca dal titolo “Analisi posturale biomeccanica-funzionale del musicista” che ha visto coinvolti il Conservatorio e l'Università di Udine (Facoltà di Scienze Motorie), progetto che si è concluso con la realizzazione di un DVD che, recentemente, si trova allegato ad un interessante volume sull'argomento dal titolo “Manuale per l'analisi metodologica nella didattica chitarristica di base e guida all'analisi posturale”, pubblicato da Guitart.

È risultato vincitore nel 2007, 2009, 2010 e 2014 del “Premio Rospigliosi per la Didattica”.

Il comitato scientifico del XXV Convegno Internazionale di chitarra gli ha conferito la “Chitarra d'oro 2020” per la didattica.

Contatti: stefanoviola1@alice.it

PREFAZIONE

Il lavoro è suddiviso in tre volumi (scale, legature, arpeggi) e comprende anche un capitolo iniziale (in tutti i volumi) dedicato alla postura e alla prima fase di approccio con lo strumento (impostazione) e di contatto con lo stesso (riscaldamento, carico e scarico muscolare e articolare); viene trattato l'argomento "tecnica" fino a raggiungere una preparazione adeguata a sostenere l'esame di ammissione ai corsi propedeutici/accademici nei Conservatori statali di musica, per il quale è formulata anche una proposta relativa alla scelta delle scale per terze, seste, ottave e decime.

Gli esercizi, le scale, gli arpeggi e le legature contenuti in questi volumi non sono pensati e ordinati secondo un criterio rigidamente teorico dalla dubbia utilità didattica (ad esempio seguendo il procedere delle tonalità in base al numero delle alterazioni in chiave ed al rapporto tra tonalità maggiori e relative minori oppure studiando i legati dalla prima posizione o ancora gli arpeggi con le dita della mano destra che coprono da subito l'intera cordiera) ma bensì legato più che altro ad una idea di sviluppo progressivo sullo strumento dei singoli elementi fondanti la tecnica.

Il presente volume è suddiviso in sezioni (intervalli spezzati, arpeggi a tre e quattro dita, note simultanee, appendice) all'interno delle quali vengono proposti vari esercizi di articolazione dalla struttura ed estensione variabili; ci si potrà concentrare di volta in volta su una specifica sezione utilizzando il materiale per effettuare un "training" giornaliero per la mano destra.

Gli esercizi di tecnica presenti all'interno di ogni singolo volume andranno ad affiancare, sotto il controllo del docente e come supporto evolutivo, il repertorio specifico e dedicato.

Auspicio che questo testo venga compreso prima ancora che giudicato, auguro a tutti buon lavoro!

L'autore

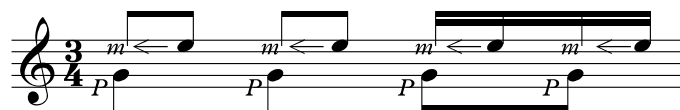
INDICE

• LA POSTURA	7
- scelta della seduta	
- posture corrette	
- posture scorrette	
• L' IMPOSTAZIONE	10
- mano destra	
- mano sinistra	
• IL RISVEGLIO MUSCOLARE	11
- esercizi di articolazione per la mano destra	
- esercizi di articolazione per la mano sinistra	
- esercizi di coordinazione	
• GLI INTERVALLI SPEZZATI	17
- struttura costante/estensione costante	
- struttura costante/estensione variabile	
• GLI ARPEGGI A TRE DITA	20
- a terzine - struttura costante/estensione costante	
- a terzine - struttura costante/estensione variabile	
- a terzine - struttura variabile/estensione costante	
- a terzine - struttura variabile/estensione variabile	
- a quartine - struttura costante/estensione costante	
- a quartine - struttura costante/estensione variabile	
- a quartine - struttura variabile/estensione costante	
- a quartine - struttura variabile/estensione variabile	
• GLI ARPEGGI A QUATTRO DITA	33
- a quartine - struttura costante/estensione costante	
- a quartine - struttura variabile/estensione costante	
- a quartine - struttura costante/estensione variabile	
- a quartine - struttura variabile/estensione variabile	
- a doppie terzine - struttura costante/estensione costante	
- a doppie terzine - struttura variabile/estensione costante	
- a doppie terzine - struttura costante/estensione variabile	
- a doppie terzine - struttura variabile/estensione variabile	
• LE NOTE SIMULTANEE	42
- struttura costante/estensione costante	
- struttura costante/estensione variabile	
- struttura costante/estensione costante	
- struttura costante/estensione variabile	
• APPENDICE	49
- arpeggi - note simultanee	
- arpeggi - note ribattute	
- melodia - accompagnamento (basso albertino)	

GLI INTERVALLI SPEZZATI

Il percorso è strutturato attraverso esercizi di articolazione con struttura e/o estensione variabili; sono scritti e proposti utilizzando le corde a vuoto così da potersi concentrare e dedicare in particolare a “sentire” le dita della mano destra senza interferenze dovute all’uso della mano sinistra. Naturalmente gli schemi ritmici e strutturali potranno essere applicati anche al repertorio (studi o passaggi specifici) in base alle utilità specifiche che si potranno individuare di volta in volta.

In ragione della struttura, della velocità e/o delle attitudini soggettive, potranno essere praticate le “preparazioni anticipate”; nell’esempio qui sotto il medio si prepara all’esecuzione della nota sulla prima corda nel momento in cui si esegue la nota del pollice



Struttura costante/Estensione costante

Si consiglia di eseguire le ripetizioni variando la dinamica (1 volta mf, 2 volta p)

1

2

3

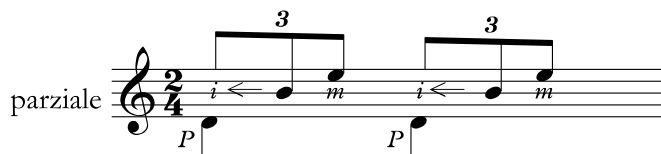
ecc. = fare riferimento allo sviluppo dell’esercizio precedente mantenendo la struttura di quello in corso

GLI ARPEGGI A TRE DITA

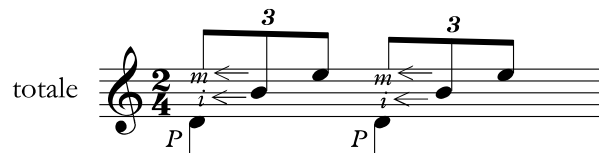
Essendo praticamente infinite le possibili combinazioni per quanto riguarda le diteggiature, si forniscono serie di esercizi atti a sviluppare una adeguata e strutturata padronanza della tecnica degli arpeggi all'interno delle formule più comuni o necessarie. Gli arpeggi proposti intendono sviluppare, oltre alla tecnica meccanica relativa alle singole formule, la capacità di variare articolazione ritmica, struttura ed estensione, dinamica del volume all'interno dello stesso esercizio diventando, di fatto, un utile esercizio di controllo mentale sul fatto tecnico.

In ragione della struttura, della velocità e/o delle attitudini soggettive, potrà essere praticata la "preparazione anticipata" che nel caso degli arpeggi a tre dita potrà essere di due tipologie: parziale o totale.

ESEMPI DI PREPARAZIONE ANTICIPATA



l'indice si prepara all'esecuzione della nota sulla seconda corda nel momento in cui si esegue la nota del pollice



l'indice e il medio si preparano all'esecuzione delle note sulla prima e seconda corda nel momento in cui si esegue la nota del pollice

A terzine - Struttura costante/Estensione costante

The image displays five numbered musical exercises (1-5) in 3/4 time, each consisting of two staves. The exercises are designed to develop constant structure and constant extension of triads.

- Exercise 1:** Starts with a treble clef, a 3/4 time signature, and a dynamic marking of *p*. The first staff contains a melodic line with four groups of three eighth notes (trios) marked with a '3' above them. The first trio is marked with an *i* (finger) and an *m* (muscle). The second staff shows the corresponding bass line with eighth notes.
- Exercise 2:** Similar to Exercise 1, but the first staff has an *m* and *i* marking. The second staff is marked *idem*, indicating it follows the same structure as the first staff of Exercise 1.
- Exercise 3:** Similar to Exercise 1, but the first staff has an *i* and *m* marking. The second staff is marked *idem*.
- Exercise 4:** Similar to Exercise 1, but the first staff has an *m* and *i* marking. The second staff is marked *idem*.
- Exercise 5:** Similar to Exercise 1, but the first staff has an *i* and *m* marking. The second staff is marked *idem*.

idem = fare riferimento allo sviluppo dell'esercizio precedente mantenendo la struttura di quello in corso

APPENDICE

Arpeggi/Note simultanee

The musical score consists of three systems, each with two staves. System 1 (Hand 1) starts with a treble clef and a 3/4 time signature. It features a sequence of chords: a triplet of eighth notes (i, m, m, i) with an 'a' above, followed by a quarter note chord, then another triplet (m, i, m, i) with an 'a' above, followed by a quarter note chord, then another triplet (m, i, m, i) with an 'a' above, followed by a quarter note chord, and finally a quarter note chord. System 2 (Hand 2) starts with a treble clef and a 3/4 time signature. It features a sequence of chords: a quarter note chord with an 'a' above, followed by a quarter note chord with an 'm' above, then a triplet of eighth notes, followed by a quarter note chord, then another triplet of eighth notes, followed by a quarter note chord, and finally a quarter note chord. System 3 (Hand 3) starts with a treble clef and a 3/4 time signature. It features a sequence of chords: a quarter note chord, followed by a triplet of eighth notes, followed by a quarter note chord, then another triplet of eighth notes, followed by a quarter note chord, and finally a quarter note chord. Dynamics include 'P' (piano) and 'a' (accents).

Nota: dove non indicata utilizzare una diteggiatura della mano destra coerente con le strutture da eseguire